

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIII LEGISLATURA —————

11^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro, previdenza sociale)

1° Resoconto stenografico

SEDUTA DI MARTEDÌ 23 LUGLIO 1996

Presidenza del presidente SMURAGLIA

INDICE

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE.....	Pag. 2, 4
PIZZINATO, <i>sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale</i>	2

I lavori hanno inizio alle ore 16.

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento della seguente interrogazione:

SMURAGLIA. - *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* -
Premesso:

che l'ipotesi di accordo di cui al comma 4 dell'articolo 18 del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, sottoscritto tra le organizzazioni sindacali e le associazioni artigiane non è stato ratificato, per dissenso manifestato da parte della Confartigianato;

che pertanto l'articolo 18, per quanto riguarda questo tipo di imprese, resta inoperante ed è urgente provvedere,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza della situazione che si è verificata, come sopra sommariamente descritta;

quali iniziative intenda assumere per superare l'*impasse*;

se non ritenga di intervenire, con urgenza, ai sensi del comma 5 dell'articolo 18 del decreto legislativo suddetto, onde consentire in termini molto rapidi l'applicazione dell'articolo 18 anche alle aziende artigiane.

(3-00054)

PIZZINATO, *sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale.* Signor Presidente, l'interrogazione a cui mi accingo a rispondere, la 3-00054, da lei stesso presentata, riguarda più aspetti.

In primo luogo, l'applicazione del comma 4 dell'articolo 18 del decreto legislativo del 19 settembre 1994, n. 626, relativo all'elezione o alla nomina del rappresentante per la sicurezza sui luoghi di lavoro.

Il secondo aspetto cui si fa riferimento è l'intesa raggiunta, il 12 novembre 1995, fra le organizzazioni sindacali dei lavoratori e le associazioni artigiane che, benchè sia stata sottoscritta dalle parti sociali, non è poi divenuta operativa per la mancata ratifica da parte della Confartigianato.

In terzo luogo, in relazione a questi fatti, si chiede di conoscere quali iniziative intenda assumere il Ministro, il quale può emanare un proprio decreto, in assenza di intese fra le parti, per la nomina o l'elezione del delegato per la sicurezza.

La mia risposta è in forma verbale, me ne scuso, ma ciò è dovuto al fatto che si è in presenza di un dialogo tuttora in corso e parte delle informazioni che ora fornirò sono il risultato di rapide consultazioni da me svolte.

Il Ministero del lavoro sta, infatti, operando affinché si pervenga ad una positiva conclusione della questione relativa a questo comparto, che è l'unico nel quale non sono state ancora applicate le intese, entro il mese di luglio.

Come è noto, il decreto legislativo n. 626 del 1994, al comma 4 dell'articolo 18, prevede, per le aziende che occupano sino a quindici dipendenti, la facoltà di eleggere o nominare il rappresentante per la sicurezza a livello aziendale o territoriale. Sulla base di questa facoltà di opzione il Ministero, nel procedere alla definizione di un documento, così come previsto dalla legge, era pervenuto, come richiamato anche nell'interrogazione, all'intesa del 12 novembre 1995, raggiunta con la partecipazione e la sottoscrizione da parte della CNA, della CASA e della CLAAI, per quanto concerne le organizzazioni delle aziende artigiane, e di CGIL, CISL e UIL per quanto riguarda le organizzazioni sindacali dei lavoratori; le organizzazioni si riservarono di operare una rapida consultazione per procedere poi alla ratifica dell'intesa stessa. Questa prevede la costituzione di organi paritetici territoriali - OPTA - e contemporaneamente, al punto 4 della parte II, l'elezione del rappresentante per la sicurezza a livello territoriale, per le aziende che occupano fino a quindici dipendenti.

Successivamente, però, la Confartigianato non ha ratificato l'intesa, sulla base della sua preferenza per l'elezione del delegato per la sicurezza (come del resto previsto dal decreto legislativo) a livello aziendale e non territoriale. Questo fatto ha bloccato l'applicazione dell'intesa, con rischi reali di confusione e, quel che è più grave, di non applicazione della parte delle norme relative alla sicurezza sul lavoro (e non è il caso di commentare l'importanza del problema, basta la lettura quotidiana dei dati relativi ad indicare la drammaticità della situazione).

In conseguenza di tutto ciò, anche sulla base di una sollecitazione da parte delle organizzazioni sindacali confederali dei lavoratori compiuta lo scorso 27 maggio, presso il Ministero del lavoro si è dato vita ad un nuovo confronto tra le parti, avvenuto il 17 luglio, nel corso del quale da parte delle organizzazioni sindacali è stata avanzata l'ipotesi di ammettere una duplice opzione, ossia di integrare l'intesa del novembre 1995 con un ulteriore protocollo riguardante il punto 4 della parte II, che preveda la facoltà, se vi sono i mandati, di eleggere i rappresentanti per la sicurezza direttamente a livello aziendale e che stabilisca determinate misure per quanto concerne il monte-ore per i delegati alla sicurezza e per la formazione.

Al termine di questo confronto le organizzazioni dei lavoratori si sono riservate di fornire una risposta - la riunione delle organizzazioni sindacali è tuttora in corso, pertanto le presenti informazioni sono un'anticipazione di quella che si prevede la possibile conclusione - e da parte dell'insieme delle associazioni artigiane vi è altresì l'esigenza di un momento di riflessione.

L'ipotesi che si sta profilando - la riunione delle organizzazioni sindacali avrebbe dovuto concludersi alle 15, e attendo comunicazioni al più presto - è quella di un protocollo aggiuntivo che preveda la disponibilità di assumere l'ulteriore opzione emersa nel corso del confronto svoltosi lo scorso 17 luglio, ponendo dei vincoli circa il numero delle ore retribuite annualmente disponibili per i rappresentanti per la sicurezza;

mi riferisco sia al monte-ore destinato allo svolgimento della loro attività, sia a quello destinato alla formazione.

Ho ritenuto opportuno fornire queste informazioni quasi in tempo reale, come del resto è giusto che sia trattandosi di una risposta ad una interrogazione; per quanto ci riguarda opereremo affinché entro il presente mese si pervenga - anche per il settore dell'artigianato - ad una definizione che consenta di superare la posizione di dissenso mostrata dalla Confartigianato, per poi procedere all'applicazione di quanto previsto dalla normativa sulla elezione del rappresentante per la sicurezza anche nelle aziende artigiane, che rappresentano una vasta parte del mondo imprenditoriale.

È evidente che se entro il corrente mese non si perverrà alla definizione di un accordo, che auspichiamo e della cui opportunità siamo convinti, il Ministero del lavoro assumerà le determinazioni di sua competenza. Naturalmente ci auguriamo che si giunga a tale intesa con il consenso delle organizzazioni sindacali e della Confartigianato così da poter procedere nel prossimo autunno all'elezione dei rappresentanti per la sicurezza anche per quanto riguarda l'artigianato, o a livello territoriale o a livello aziendale, proprio sulla base degli accordi raggiunti.

PRESIDENTE. Ringrazio il sottosegretario Pizzinato e, in quanto presentatore della interrogazione 3-00054, mi dichiaro soddisfatto per la risposta fornitaci.

Il mio intento, infatti, era quello di ottenere l'interessamento del Governo non tanto in senso autoritativo, bensì in quello di favorire un accordo tra le parti sociali al fine di trovare la necessaria intesa, pervenendo così in breve tempo al completamento della rete dei rappresentanti per la sicurezza - risultato che considero indispensabile - secondo quanto stabilito dal decreto legislativo n. 626 del 19 settembre 1994. Tale normativa, qualora si verificasse l'ipotesi di un mancato accordo tra le parti sociali, prevede l'attribuzione al Ministro del lavoro del potere di decretazione, naturalmente sentite le parti, e ciò sta a significare che l'intento del legislatore era quello di garantire in tutte le aziende, nella forma voluta dalle parti ma anche sulla base di uno *standard* generale, la presenza di quella figura che viene definita rappresentante per la sicurezza come completamento del sistema che il suddetto decreto delinea.

Ritengo pertanto significativo che il Ministero del lavoro abbia convocato le parti e che quest'ultime stiano in fase di trattativa rendendo così ipotizzabile una intesa che consenta finalmente l'attuazione della suddetta normativa. Inoltre, ho accolto con soddisfazione le dichiarazioni del sottosegretario Pizzinato circa la ferma intenzione del Governo di procedere - qualora non si verificasse un'intesa - secondo quanto stabilito dall'articolo 18 del decreto legislativo n. 626 del 1994.

Confido e auspico pertanto che questi risultati possano essere ottenuti rapidamente attraverso un accordo tra le parti, soluzione che preferirei nettamente rispetto ad un intervento autoritativo del Governo. Se però quest'ultima *ratio* si dovesse verificare, mi auguro che l'impegno che il Governo oggi si è assunto davanti alla Commissione tramite il sottosegretario Pizzinato possa essere al più presto

mantenuto in modo da garantire anche nel settore dell'artigianato la presenza dei rappresentanti per la sicurezza.

Lo svolgimento dell'interrogazione è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 16,20.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Consigliere parlamentare dell'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici

DOTT.SSA GLORIA ABAGNALE

